



Centrale di Trino
Decreto di Compatibilità Ambientale DSA-DEC-2008-1733 del 24.12.2008

Allegato 2

Prescrizione 1.a Cronoprogramma aggiornato relativo alla tempistica del progetto
Nota con chiarimenti

Prescrizione 1.a Cronoprogramma aggiornato relativo alla tempistica del progetto

Nota con chiarimenti

Le variazioni temporali rispetto all'ultimo cronoprogramma inviato nel 2015, (prot. Sogin 32804 del 26/05/2015) relative alla realizzazione dei progetti di disattivazione del Sito, sono imputabili a fattori esogeni ed imprevedibili, i quali hanno condotto in alcuni casi a cambiamenti di strategia con anticipo di attività future ma in generale ad un allungamento dei tempi di esecuzione a causa della necessaria consecutività dei progetti di smantellamento.

Se ne riportano nello specifico i fattori maggiormente influenzanti divisi per task di progetto:

TRSMC1: durante le attività di demolizione nell'ambito del progetto adeguamento del locale buffer temporaneo denominato Test Tank, nonostante i preventivi campionamenti di controllo avessero dato esito negativo, è stato rinvenuto nel 2016 amianto nella copertura e nelle pareti dell'edificio. Tale ritrovamento ha comportato un fermo cantiere ed un avvio di committenza per la bonifica preventiva al proseguimento dei lavori di adeguamento. Tale attività ha avuto ulteriori riflessi nell'ambito della progettazione per l'adeguamento del Deposito dei rifiuti radioattivi n. 2, per la SGM e per i lavori civili necessari all'installazione dell'impianto di trattamento delle resine in quanto anch'esso costruito negli anni di maggior utilizzo dell'amianto come coibente isolante.

TRSMH1: La rescissione contrattuale richiesta da parte del fornitore nell'ambito delle attività di progettazione esecutiva e realizzazione dei collegamenti del nuovo RadWaste alternativo con evaporatore ha provocato uno slittamento temporale dell'attività con conseguente necessità di riavvio del bando di gara; il nuovo è in fase di perfezionamento.

TRSMW4: il prolungamento dei tempi di adeguamento dei depositi di Centrale e la concomitante emissione nell'agosto 2015 del Decreto Legge 7 agosto 2015 in materia di stoccaggio dei rifiuti radioattivi (Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014) unito a richieste in merito da parte dell'Ente di Controllo, hanno portato ad un anticipo delle operazioni di trattamento dei rifiuti radioattivi pregressi presenti in Centrale; inoltre, lo slittamento dell'avvio dell'iter di committenza dovuto alla necessità di adeguare la documentazione tecnica alle osservazioni richieste da ISPRA ha impattato con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti (DL 50 2016) con la conseguente necessità di interpretare e adeguare, dove necessario, la documentazione tecnica di gara.

TRSMW2: un fattore determinante nel posticipo dei tempi di realizzazione dell'impianto di trattamento resine esaurite (WOX) è stata l'emissione del nuovo Codice degli Appalti DL n.50/2016 che, congiuntamente al ritrovamento dell'amianto in copertura dell'Edificio Test Tank (gli edifici sono adiacenti) ha condotto l'Azienda ad una revisione dell'impostazione della documentazione di gara.

TRSMK1: L'evento atmosferico che si è verificato nel luglio 2017 con ingenti danni alla copertura dell'Edificio Turbine di Centrale ha reso necessario un anticipo delle attività per quanto riguarda l'abbattimento parziale dello stesso come già auspicato dai vertici aziendali. Il progetto ha come finalità un aumento del fattore di sicurezza ed in prospettiva una diminuzione dei costi manutenzione di una struttura destinata comunque alla demolizione nell'ambito del decommissioning.

TRSMV1: lo scostamento temporale è dovuto alla riprogrammazione delle attività relative allo smantellamento del circuito primario e dei sistemi ausiliari, a causa del prolungarsi delle tempistiche di progettazione esecutiva le cui problematiche hanno condotto alla rescissione del contratto in essere con il fornitore. Alla luce di tali eventi e della conseguente necessità di riavvio del bando di gara, sono state anticipate le attività propedeutiche per il progetto correlato di apertura del Vessel con le finalità di prelievo campioni per una maggior accuratezza dei dati in possesso utili alla

progettazione delle operazioni di taglio e di approvvigionamento dei contenitori per i rifiuti di media attività.

TRSMR5: I ritardi nella progettazione dello smantellamento del circuito Primario hanno portato l'azienda a riconsiderare le strategie di smantellamento dello stesso e prevedere attività per anticipare lo smantellamento del Vessel che, in caso contrario, avrebbe provocato uno slittamento sul raggiungimento del Brown-Field di qualche anno. Si sono pertanto pianificate le attività di preparazione dei sistemi e l'apertura del Vessel per la caratterizzazione con due obiettivi:

- Ottenimento di dati radiologici che permettano una riduzione dei rifiuti ed una riclassificazione secondo quanto previsto dal Decreto del 7 agosto 2015 inerente la classificazione dei rifiuti radioattivi.
- Avviare le attività di apertura e smantellamento del Vessel congiuntamente alle attività di smantellamento del Circuito Primario e GV come già eseguito su alcuni impianti analoghi (ad es: Zorita in Spagna)

Tali attività vengono anticipate sulla sequenza temporale di smantellamento dell'impianto di Trino al fine di mantenere la data del Brown-Field in linea con gli obiettivi aziendali precedentemente comunicati.

Considerazioni in merito agli aspetti ambientali

Rispetto a quanto valutato nell'ambito della procedura di VIA, con l'aggiornamento del cronoprogramma delle attività di Decommissioning della Centrale di Trino, si è determinata la contemporaneità, nel periodo giugno 2019 – febbraio 2022, di alcuni cantieri diversamente pianificati nella precedente programmazione.

Nello schema cronologico riportato di seguito è possibile visualizzare la sovrapposizione dei cantieri relativi alle attività ritenute maggiormente significative dal punto di vista dell'interferenza con l'ambiente.

	2019	2020	2021	2022
ATTIVITA'				
Riduzione Edificio Turbina	■			
Adeguamento Deposito D2		■		
Progetto Wot e Sicomor		■		

A tal proposito si rammenta che i progetti di "Adeguamento Depositi" e "Progetto Wot e Sicomor" sono stati sottoposti a Procedura di Verifica di Assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.) e nell'ambito di quella relativa al "Progetto Wot e Sicomor" è stata anche condotta una valutazione preliminare dei potenziali effetti cumulati determinati dalla sovrapposizione dei due cantieri.

Lo Studio Preliminare Ambientale del «Progetto Depositi» (fase di cantiere) ha dimostrato come la generazione di potenziali fattori perturbativi riguardasse principalmente le componenti Atmosfera, Rumore e Acque sotterranee.

Data la natura del cantiere predisposto per la realizzazione degli impianti WOT e SICOMOR, essenzialmente riconducibile ad adeguamenti interni dell'ed. Waste Disposal e montaggio della struttura di confinamento dell'Impianto Sicomor, è stato possibile escludere un delta incrementale dell'impatto diretto sulla componente Atmosfera e Acque sotterranee, confermando quindi la non rilevanza ambientale della sovrapposizione cantieristica dei due progetti per dette componenti.

Relativamente alla componente rumore è stato dimostrato che la sovrapposizione dei due cantieri Deposito D2 e Wot-Sicomor determina un potenza sonora di 118 dB, al di sotto del valore risultante per lo scenario critico individuato durante le analisi condotte per il SIA (119 dB), con il quale era già stato stimato un impatto trascurabile sulla componente Rumore.

Altresì lo Studio di dettaglio di impatto acustico (NPVA00563), ad integrazione delle valutazioni effettuate per il SIA, individua la fase critica con la contemporanea demolizione dell'Edificio Turbina e l'adeguamento del deposito D2 evidenziando l'assenza di superamenti del valore limite differenziale di 5 dB presso i ricettori 8 e 9.

Relativamente agli interventi previsti sull'Edificio Turbina, è fondamentale evidenziare che le attività programmate nel periodo considerato, diversamente da quanto riportato nel programma di decommissioning sottoposto a VIA, consisteranno nella decostruzione di parte dell'edificio, in particolare della porzione posta al di sopra della quota +142,60, e per tale motivo saranno realizzate con modalità sostanzialmente differenti da quelle previste nel progetto di demolizione dell'intero edificio.

In particolare, nella riprogettazione dell'intervento, anche alla luce delle nuove tecnologie disponibili, sono state scelte modalità e sequenze che non comportino crolli parziali per instabilità strutturale, eccessive vibrazioni e/o rumori intensi.

Infatti la demolizione parziale dell'Edificio Turbina, consiste nella rimozione in sequenza degli elementi portanti della struttura, seguendo un percorso a ritroso rispetto a quello utilizzato in fase di costruzione, in modo da non rendere in nessuna fase labili o instabili le strutture residue che saranno demolite nella fase finale del decommissioning.

Inoltre nella definizione delle metodiche di demolizione saranno privilegiate tecniche che minimizzano la produzione di polveri, in particolare è previsto l'impiego di utensili da taglio al diamante.

Resta fermo che per l'abbattimento delle polveri sarà previsto l'utilizzo di getti d'acqua mediante l'ausilio di mezzi spargi acqua direzionati sulle aree direttamente interessate dalle operazioni di taglio e frantumazione.

Per quanto su detto, il cantiere che sarà messo in atto per la riduzione dell'Edificio Turbina, produrrà sicuramente degli impatti minimizzati rispetto a quelli, stimati in fase di SIA, per l'abbattimento dell'intero edificio.

Con riferimento quindi alle valutazioni effettuate in sede di VA del progetto WOT e SICOMOR, che hanno confermato la non rilevanza ambientale della sovrapposizione cantieristica WOT-SICOMOR e Deposito 2, in ragione della natura dei due cantieri predisposti per la "Riduzione Turbina" e "WOT-Sicomor", è plausibile dedurre che gli impatti cumulati generati dalla sovrapposizione cantieristica di questi due progetti, rientrino ampiamente nelle valutazioni già effettuate, mediante le quali sono stati stimati impatti sull'ambiente trascurabili.

In ogni caso, si rammenta che, come previsto dal Piano di Monitoraggio richiesto dalla Prescrizione 9 del Decreto di compatibilità ambientale n. DSADEC-0001733 del 24/12/2008, sono già attivi i monitoraggi su tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate dalle attività di decommissioning della Centrale, e in tale ambito sarà possibile confermare le stime effettuate.